

Gregorio Pane

RICERCA libertà e divieti

L'intervento di Pavia frutto di una «fuga» all'estero dei genitori: sono andati in Turchia e le due nuove figlie, con la selezione embrionale, non hanno ereditato la talassemia

L'ospedale ha taciuto, il ministro ha mentito e insultato: «Non mi interessa la vita sessuale degli italiani». Prestigiacomo: «Con la legge sulla fecondazione Luca sarebbe morto»

Sirchia, un castello di bugie sulle staminali

Il ministro nasconde che le gemelline che hanno salvato Luca sono nate dalla selezione embrionale vietata dalla legge

la vicenda

• **LA SPERANZA IN TURCHIA**

ROMA Lo sapevano ma non hanno voluto dirlo. I medici del San Matteo di Pavia sapevano che il trapianto di cellule staminali che ha salvato la vita al piccolo Luca malato di talassemia era stato reso possibile perché le due sorelle gemelline che hanno dato il «materiale genetico» erano venute al mondo «sane» grazie alla diagnosi preimpianto e alla selezione degli embrioni. Non l'hanno detto e hanno glissato di fronte alle specifiche domande dei giornalisti, probabilmente perché queste due tecniche sono oggi vietate in Italia dalla legge sulla fecondazione assistita. E anche perché, come ha ricordato il ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo (esponente di Forza Italia), con la legge attualmente in vigore «quelle gemelline non sarebbero mai nate e il loro fratellino sarebbe stato condannato a morte». E a glissare sull'argomento nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri era stato soprattutto il ministro Sirchia, che aveva liquidato il tema con una battuta sprezzante: «Non mi interessa della vita sessuale degli italiani».

Nebbie da ministro Il sospetto è che invece sapesse, anche perché come ha ricordato il radicale Daniele Capezzone «o Sirchia non sapeva, ed è un ematologo e quindi lo avrebbe dovuto sapere dato che è materia sua, quindi è inaffidabile ed è meglio che si dimetta. O lo sapeva e non l'ha detto e allora ha mentito, è ugualmente inaffidabile ed è meglio che si dimetta». Sul ministro che non si interessa ieri si è scatenata una violenta bufera politica. Oltre all'intervento della Prestigiacomo, che non cita direttamente Sirchia, ma che comunque sottolinea la necessità di correggere alcuni punti della legge che avuto come principale sponsor proprio il ministro, si registrano gli strali di Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne Ds: «Sirchia o non sapeva, ed è grave, o ha cercato di truccare le carte e ha mentito».

Segreti e bugie Appare dunque tardiva la smentita del dicastero della Salute, secondo la quale il ministro non era stato informato dal San Matteo del ricorso a tecniche di fecondazione assistita nel caso del trapianto. E suonano ben poco convincenti anche i tentativi di giustificazione. Il San Matteo precisa che le informazioni non sono state date per «rispetto del volere della mamma del piccolo bambino» e si aggiunge «che la modalità di procreazione non ha avuto alcuna influenza sul risultato clinico e non si è, pertanto, ritenuto necessario portarlo a conoscenza delle istituzioni e della stampa».

L'opposizione attacca: «Il ministro ha cercato di truccare le carte»
I radicali: «Deve andarsene»

Nel laboratorio del biologo Francesco Fiorentino, a Istanbul, una coppia che vive in Italia, si è sottoposta a un ciclo di fecondazione artificiale e alla diagnosi preimpianto degli embrioni creati in provetta, vietata in Italia da Sirchia

In provetta sono stati creati 12 embrioni, di cui due risultati sani e uno incapace di trasmettere la talassemia. I tre embrioni sono stati trasferiti nell'utero della madre. Ad aprile sono nati i due gemellini.

Il 12 agosto al San Matteo di Pavia, Luca, 5 anni, fratello maggiore dei due gemellini nati a Istanbul, è stato guarito dalla talassemia grazie alle cellule staminali del sangue prelevato dal cordone ombelicale dei fratellini

Il ministro Sirchia, lodando in conferenza stampa il trapianto di Pavia, ha taciuto che i due fratellini «donatori» sono nati dalla provetta e con la selezione degli embrioni grazie a una tecnica vietata in Italia



Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

Foto di Filippo Monteforte/Ansa

L'intervista Lanfranco Turci

senatore Ds

Maristella Iervasi

ROMA Senatore Turci, com'è possibile che il ministro Sirchia non sapesse che l'intervento di Pavia è frutto di una tecnica che in Italia è fuorilegge? Davvero poteva non sapere di cosa stava parlando?

«Ho l'impressione che sia scattato un meccanismo di copertura nei confronti del ministro in nome della solidarietà professionale o di malintesa protezione politica. Nel senso che la serie di smentite uscite dopo il clamoroso autogol costruito dal ministro non convincono».

Perché?
«Non è credibile che dai colloqui tra il ministro e i medici dell'equipe che hanno compiuto questo positivo e importante intervento sul bambino talassemico - colloqui non solo tra un ministro ed i medici ma un ministro-medico che è anche stato fino a due anni fa il titolare della struttura che ha partecipato all'intervento, cioè il Policlinico di Mila-

no -, non sia emersa la notizia dei precedenti interventi in termini di fecondazione assistita e di analisi pre-impianto degli embrioni; proprio le tecniche che avevano reso possibile la nascita dei due gemellini sani dal cui cordone ombelicale sono stati prelevati le cellule staminali con le quali è stato curato Luca, il fratello ammalato».

E quindi?
«Le ipotesi sono due. O un clamoroso caso di disonestà politica e intellettuale: cercando di sfruttare un importante risultato medico ai fini di manipolare l'opinione pubblica sui temi sui quali è indetto il referendum. Oppure quella di una dabbenaggine tale da cadere in una trappola comunque clamorosa in termini di credibilità personale del ministro stesso. Per l'una o per l'altra ragione il ministro Sirchia si deve dimettere».

La procreazione assistita è questione scientifica ma viene spesso rigirata ideologicamente. Sembra quasi che ci sia un interesse a mettere le persone una contro l'altra. Perché?
«Sirchia ha tentato di contrapporre la vali-

dità della ricerca scientifica sulle cellule staminali adulte, cioè quelle del cordone ombelicale, a quella della ricerca sulle cellule staminali embrionali che tutta la comunità scientifica internazionale valuta invece ancora più promettente e che comunque il ministro ha vietato in Italia con la legge 40 e le linee guida di attuazione della stessa».

Ma il caso del piccolo Luca non dimostra invece che la legge 40 è insostenibile?

«Sirchia ha nascosto all'opinione pubblica che la stessa applicazione delle cellule staminali adulte, cioè quelle del cordone ombelicale dei due gemelli sul fratello ammalato, è stata possibile in quanto erano nati con la tecnica della fecondazione assistita dell'indagine preimpianto e della selezione degli embrioni sani. Esattamente, ancora una volta, quello che la legge 40 vieta».

Prima il ministro Giovanardi, con i manifesti sul referendum nazisti, poi le omissioni di Sirchia. Ma cosa sta succedendo?

«Paradossalmente accade che le posizioni intolleranti di Giovanardi e le furbizie di Sir-

chia costituiscono il miglior contributo alla campagna referendaria».

Cioè, la corsa a firmare i referendum?

«Sicuramente possono accrescere la consapevolezza in un numero crescente di cittadini sulla necessità della battaglia referendaria. A questo proposito richiamo ancora l'attenzione di tutti i cittadini sulla necessità di un apporto straordinario di firme nei prossimi due week-end a partire da venerdì 13, giorni che il Comitato nazionale del referendum ha promosso come referendum-day».

Ma esistono anche posizioni come quelle della ministra Prestigiacomo che non sono uguali a quelle di Sirchia...

«Può anche darsi che alla fine riusciremo ad ottenere in Parlamento una legge diversa, più umana e civile. Ma ciò non è pensabile se sulla maggioranza che ha approvato l'attuale legge non graverà la minaccia effettiva del referendum. Il che vuol dire che potremo forse ottenere una nuova legge in Parlamento solo se avremo raccolto tutte le firme valide necessarie ad indire il referendum».

Il Tesoriere del comitato per i referendum: le menzogne del ministro sono una spinta a firmare i quesiti

«Disonestà o dabbenaggine: comunque, si dimetta»

pa». Affermazioni abbastanza discutibili che si possono smontare pezzo per pezzo. Come ricorda Francesco Fiorentino, direttore del Centro Genoma di Roma e autore dell'intervento di fecondazione assistita, la madre di Luca non ha mai avuto remore a parlare di questo argomento. Poi, se era tutta una questione di privacy perché non lo si è detto subito invece di

trincerarsi dietro battute di dubbio gusto o acrobazie verbali, a voler essere generosi, al limite della bugia? Ancora ieri, infatti, Franco Locatelli, autore del trapianto, ha ribadito che in fin dei conti a lui quanto era successo prima dell'arrivo della

madre a Pavia non interessava e non era una cosa di sua competenza. Importava soltanto che le due gemelline fossero sane e compatibili per l'intervento. Ma ha ammesso che sapeva che erano frutto di tecniche di riproduzione assistita eseguite in Turchia perché la donna era di origine turca.

Versioni Ha detto inoltre di avere incontrato Fiorentino a un congresso, dove avevano parlato del caso. Anche se ha smentito che sia in corso una collaborazione tra lui e l'esperto romano. Suona poi strano il fatto che il San Matteo abbia deciso di tenere all'oscuro Sirchia e le istituzioni su un aspetto non secondario come l'uso di tecniche di fecondazione assistita a quel tempo permesse in Italia, ma poi vietate per una legge di cui lo stesso ministro era stato energico sostenitore.

I conti non tornano Quanto ai risultati clinici, il comunicato quanto meno è impreciso. Se due genitori sono portatori sani di talassemia, la probabilità di avere un figlio sano è del 75%. Poi però, come spiega Fiorentino, «bisogna che questo figlio oltre a essere sano sia anche compatibile per il trapianto». E questo «fa scendere le proba-

bilità al 18,75%». Se poi invece di un fratellino donatore, si vuole avere una coppia di gemelli sani e compatibili allora la probabilità scende al 3%. Insomma, senza la fecondazione assistita e la diagnosi preimpianto, replicare i risultati del trapianto eseguito a Pavia risulta quanto meno difficile. A meno che non si vada all'estero, come del resto stanno facendo molte coppie di italiani. «In Turchia, al Memorial Hospital di Istanbul, ci sono una quarantina di coppie in attesa di "figli su misura" e alcune sono anche italiane», dice Fiorentino. Già perché da noi cercare di salvare un figlio attraverso la fecondazione assistita è vietato. In Turchia, come in Inghilterra, in Spagna o in Slovenia, è permesso, anche se costa molto di più e diventa quindi un lusso dai ricchi.

Intanto molte coppie che vogliono avere un figlio continuano a lasciare l'Italia: vanno a Istanbul, in Spagna o in Slovenia

Con un decreto stanziati fondi per il «Maggiore» di Milano, che Sirchia ha guidato per 28 anni, per una sperimentazione sugli embrioni orfani che violerebbe la stessa «legge crudele». I Verdi: «Venga in Parlamento»

Anche per il ministro un conflitto d'interessi: 400mila euro al «suo» ospedale

ROMA Uno stanziamento di 400mila euro per l'ospedale in cui ha lavorato per 28 anni, perché faccia studi e ricerche sulle tecniche di conservazione dei gameti e degli embrioni orfani tramite crioconservazione (ovvero congelamento), il tutto al limite della stessa legge della fecondazione assistita: Sirchia riesce nel prodigio di finire in un'altra bufera, stavolta per conflitto di interessi. E subito monta la protesta, trasversale.

Ad aprire il fuoco è stato il leader radicale Marco Pannella, che ha ricordato che del centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico dell'Ospedale Maggiore di Milano - al quale con un decreto emanato il 26 agosto sono stati stanziati i 400mila euro solo per il primo anno - Girolamo Sirchia è stato primario e guida per circa 28

anni. Per di più, il centro, specializzato in trapianti, ha tuttora tra le figure più rilevanti Paolo Rebulla, ex braccio destro di Sirchia, e secondo alcuni non avrebbe particolari esperienze nella crioconservazione di embrioni. Per Pannella, per fare quelle ricerche «bisognerà scongelare questi embrioni (se no, che ricerche si possono fare se gli embrioni sono chiusi in un contenitore che li conserva a 200 gradi sotto zero?), ma questo è contrario alla legge sulla fecondazione». «Quindi Sirchia - ha concluso Pannella - finanzia una struttura con la quale ha avuto legami intensissimi, per svolgere un'attività di fatto ai limiti (e forse anche oltre i limiti) fissati dalla sua stessa legge».

Per il radicale, inoltre, 400mila euro sono «una cifra enorme»: «Infatti il costo essenziale da

Festa della Margherita: qui niente referendum

«Non corrisponde al vero, come riportato da alcuni quotidiani, che alla Festa della Margherita è possibile raccogliere firme per il referendum sulla fecondazione assistita». Lo afferma in una nota Renzo Lusetti, vicepresidente parlamentari Margherita e responsabile della Festa nazionale del partito. «Come stabilito nelle sedi opportune - spiega - la Margherita non ha autorizzato la raccolta delle firme all'interno della festa ma il comitato promotore potrà raccogliercle, così come è possibile fare negli 8000 comuni italiani, in una strada del comune di Polignano a Mare».

sostenere per la conservazione degli embrioni è quello dell'azoto liquido, che costa appena mezzo euro a litro. A cosa servono, dunque - osserva Pannella - i 400 mila euro?». Nonostante la procedura per qualificare orfano un embrione sia lunga e complessa, per questo primo anno scatta comunque subito lo stanziamento dei soldi, che peraltro sono tratti dal fondo per gli aiuti alle coppie sterili. Infine, conclude Pannella, «anche assumendo il punto di vista "sirciano" e "cattolico", perché mai sarebbe vietato far ricerche su tutti gli altri embrioni, e invece sarebbe possibile farlo su quelli orfani? Applicando il loro criterio (l'embrione è una persona), questo vorrebbe dire che su un bimbo orfano si potrebbe fare liberamente qualunque tipo di esperimento».

Il ministro è accerchiato. Se il radicale Capez-

zone chiede le dimissioni, durissimi sono anche i Verdi, con Luana Zanella che avverte che «Sirchia dovrà chiarire in Parlamento se effettivamente ci troviamo di fronte a un caso di conflitto d'interessi». Non scherza neanche Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale, che presenterà una denuncia contro Sirchia, per un decreto che definisce «scandaloso, varato in tutta fretta ad agosto». L'eurodeputata vuole farsi «carico di presentare la settimana prossima al Parlamento Europeo una formale nota di censura su questo provvedimento adottato in Italia», perché «nel decreto sono contenuti palesi conflitti di interesse e violazioni contro la legge 40». «Inoltre - si chiede la Mussolini - si ammette la possibilità di fare ricerche sugli embrioni orfani: hanno forse un minor valore giuridico?».